



# Castelletto Molina

**P**are derivi dal tardo latino *castelletum*, con il significato di piccolo castello. Per quanto riguarda la seconda parte del toponimo, *Molina*, si può ipotizzare l'adozione del cognome maggiormente diffuso nel paese.

## La storia

Il borgo ha origine antichissime e alcuni reperti archeologici confermano l'esistenza di insediamenti nel luogo già in epoca romana. Poi, caduto l'impero romano d'occidente, tutto il Monferrato passa sotto il dominio delle popolazioni barbare venute dal nord Europa e verso la fine del primo millennio dopo Cristo viene costituito il Marchesato del Monferrato affidato agli Aleramo.

Castelletto Molina è attestato la prima volta nel 967, quando viene donato ad Aleramo ed è inizialmente feudo dei Marchesi d'Incisa.

L'erezione a comune di Castelletto Molina avviene tra il XII e il XIII secolo con la creazione di un'amministrazione parallela al feudatario, con a capo sindaci consoli e podestà.

Nel 1305 il borgo passa ai Marchesi del Monferrato. Nella seconda metà del XV secolo diventano feudatari del luogo i marchesi di Pomaro, seguiti dagli Occimiano e dai Del Prato di Mombaruzzo fino a tutto il XVI secolo. Nel Seicento tocca ai conti di Castelletto che governano il loro feudo tramite rappresentanti citati, nelle scarse e frammentarie fonti storiche relative al paese, come *auditori*. Altre famiglie di feudatari del luogo sono nei secoli i Porta di Acqui, i Marchesi Agnelli, i conti Veggi e i Thea, cognome ancora oggi molto diffuso nel paese.

Grazie alla sua posizione geografica, Castelletto è sempre stato un importante crocevia, cosa che ha favorito in passato gli scambi con genti di altre zone, facilitando la capacità di accoglienza degli abitanti autoctoni. Castelletto è sempre stato un comune con pochi abitanti, la massima popolazione documentata fu, secondo il censimento del 1921, fu di 549 persone.

Nel secondo dopoguerra, a causa dello spopolamento delle campagne a favore delle città, gli abitanti scesero sotto i 200, facendo di Castelletto Molina uno dei più piccoli paesi della provincia di Asti. Ora vi è un graduale ritorno di individui incoraggiato dalla ripresa dell'attività agricola, in particolar modo quella vitivinicola, vero motore della zona, che ne caratterizza anche il paesaggio collinare disegnato dai vigneti.

All'inizio degli anni '80 Castelletto Molina assurge alle cronache sportive grazie al pallone elastico oggi conosciuto come pallapugno, uno sport praticato principalmente nel basso Piemonte e nella riviera ligure di ponente e praticamente ignorato nel resto d'Italia. Per qualche anno milita con buoni risultati in serie A, grazie agli sforzi degli appassionati abitanti e all'ingaggio di un campione come Massimo Berruti, richiamando centinaia di spettatori da fuori, rendendo le domeniche estive una festa continua.

## Gli edifici

**Castello.** Di origine medievale, ed è circondato da imponenti muraglioni di cinta, anticamente ancor più elevati e con merlature ghibelline. Il castello è stato ripetutamente occupato e saccheggiato nel corso del Seicento e del Settecento, dividendo la sorte di molte altre località dell'astigiano, pur non subendo mai danni particolarmente gravi. Dalle mura sorgono ancora cinque torri: il "torrione" principale a base rotonda e mozzato nella parte superiore; la "torre dei prigionieri" che è composta da una base con pronunciata scarpa e un corpo cilindrico culminante con un tetto che copre una merlatura ghibellina. All'interno oltre alla parte seminterrata con un accesso a piano e due a botola, si contano tre piani. Alcune feritoie del terzo piano con forte strombatura rivelano l'uso, nel periodo più recente di vita del castello (XVII e XVIII secolo) di armi da fuoco a media-corta gittata. La torre conteneva le antiche carceri e una prigione sotterranea. Un'altra torre è denominata "la torre di guardia" ed è a pianta quadrangolare; la "torre del Belvedere" anch'essa a base quadrata e formante un corpo avanzato e infine la "torre di vedetta" a sbalzo da uno sperone delle mura. Le torri conservano le merlature originarie e presentano numerose feritoie e aperture di offesa e difesa. Vennero ricoperte con tetti nel XVI secolo. Il castello di Castelletto Molina è riportato in un affresco del XVI secolo convenzionalmente accanto a quello di Riccaldone, entrambi dipinti dal frate Ignazio Danti di Perugia (l'affresco si trova nella Galleria

del Vaticano detta "delle Carte Geografiche" dove sono dipinti sui muri e sulle volte tavole di castelli e chiese d'Italia). All'interno del complesso si trovano due edifici: uno civile denominato "il Palazzo", probabilmente ricostruito intorno al 1670 dalla contessa Ottavia Thea Porta, e l'altro chiamato la "Casa Rustica". L'edificio seicentesco è composto da numerosi saloni tra i quali il salone d'entrata caratterizzato da un notevole soffitto ligneo a cassettoni e accanto al quale è situata una Cappella Gentilizia, con al suo interno un pregevole dipinto di San Francesco da Paola, e che viene aperta al pubblico due volte all'anno per la celebrazione della messa. Il resto del castello è oggi abitato da diverse famiglie proprietarie; alcune sue parti sono state trasformate in residenza di campagna.

**Chiesa di San Bartolomeo.** L'attuale chiesa parrocchiale, dedicata al santo patrono del paese, sostituisce quella antica che era rinchiusa nelle mura del castello con la facciata rivolta a levante. Verso la metà del Seicento la chiesa era completamente distrutta e venne così ricostruita e inaugurata il 20 novembre del 1688. Nel XIX secolo venne nuovamente danneggiata e le nuove ricostruzioni le diedero l'aspetto attuale con la facciata rivolta a ponente e l'edificio completamente all'esterno delle mura. Nel secolo scorso la facciata e il campanile vennero restaurati grazie al concorso di tutta la popolazione sotto la guida dell'arciprete Don Stefano Ivaldi e dell'architetto castellettese cav. Don Alessandro Thea.



## Castelletto Molina

**Epoca di fondazione**  
Prima del X secolo

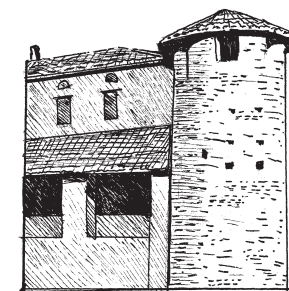
**Data di istituzione del comune**  
XII-XIII secolo

**Abitanti**  
180

**Abitanti a inizio '900**  
549

**Superficie territoriale**  
2 kmq

**Altitudine s.l.m.**  
260 m



**Palazzo comunale**  
Piazza IV Novembre, 4  
Cap 14040

Tel. e Fax 0141 739198  
castelletto.molina@ruparpiemonte.it  
www.comune.castellettomolina.at.it

## Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese* a cura di Italo Salvan, Firenze, 1993.  
CASALIS G., *Dizionario geografico Storico-Statistico-Com-*

*merciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna*, Torino, 1833.  
MECIO G.M., *Appunti storici su Castelletto Molina*, Litografia Domenicane, Alba, 1979.